

La povertà

La povertà è uno dei tre consigli evangelici per il cristiano. Più che un impegno personale è la serena e gioiosa fioritura spirituale di chi sa che Dio è Padre di tutti e tutti, come figli, ne sono eredi; per cui usa le cose come non sue, ma di tutti e con tutti da condividere.

Passando per il giardino sottocasa mi soffermo a guardare con quale gioioso slancio due bambini giocano con due palloncini appena ricevuti in regalo dalle rispettive mamme. Giocano insieme, se li passano sospingendoli per aria e gustando il volo leggero che compiono per arrivare fino a terra.

-“Di chi sono i palloncini?” – domando. E tutt’e due rispondono all’unisono: “nostri”.

Poco dopo ripasso; li vedo litigare e ognuno correre ad afferrare il suo palloncino e sottrarlo all’altro gridando “è mio”. Ma mentre ciascuno cerca di afferrare il proprio, gridando “è mio”, il palloncino scoppia. Restano amareggiati non solo per lo scoppio del palloncino e per la lite che ha rovinato il loro gioco, ma anche per la sculacciata somministrata dalla mamma. Delusi tornano a casa con l’aria da sconfitti.

Finchè giocavano in perfetto accordo insieme avevano la gioia di possedere due palloncini (“i nostri” palloncini) e si divertivano loro e le mamme; dopo il litigio, sono svaniti i palloncini, è scomparsa la gioia del gioco ed è finita la pace con la mamma.

Forti di questa lezione amara, il giorno dopo mi auguro abbiano giocato ancora insieme, consapevoli che i palloncini arrecano gioia e serenità se si considerano “nostri”.